

EMERGENZA FREDDO

VOLONTARIATO IN CAMPO

I NUOVI POVERI

«C'è un aumento considerevole di fasce più giovani di persone che si sono trovate senza lavoro e senza casa»

«Aggiunti nuovi posti letto per i senza fissa dimora»

Occhinegro (Abfo): ospitiamo in media una quarantina di persone ma in emergenza aumentiamo la capienza

MARIA ROSARIA GIGANTE

● Emergenza freddo anche per i «senza fissa dimora». A preoccuparsi di loro ed a lanciare un appello in queste giornate in cui è previsto un brusco abbassamento delle temperature, soprattutto per scongiurare quanto già accaduto in altre città italiane dove il gelo ha provocato alcune vittime tra questa categoria di persone, è l'Abfo, l'Associazione benefica Fulvio Occhinegro. «Invitiamo i cittadini a segnalare eventuali presenze di persone senza fissa dimora nel territorio comunale, ricordando che è sempre operativo il centro di accoglienza notturna Abfo, presso la struttura comunale ex scuola Codignola,

aperto tutte le sere dalle ore 20», dice il coordinatore dell'Associazione di volontariato, Andrea Occhinegro. Nonostante i posti letto siano già tutti al completo da diverse settimane, grazie all'impegno di numerosi volontari saranno aggiunti posti di emergenza nel caso dovesse essere necessario - si legge anche in una nota stampa diffusa ieri -. Per casi urgenti è possibile invitare direttamente la persona senza fissa dimora a raggiungere nelle ore serali il centro di accoglienza in via Lago di Montepulciano 1 (nei pressi della clinica Villa Verde), oppure contattare il numero delle emergenze Abfo 393.0610061. «Svolgiamo questa attività di volontariato da circa quattro anni ormai. Per noi

non è una novità, ma abbiamo voluto nuovamente lanciare un appello - dice Andrea Occhinegro - perché può capitare che qualche cittadino incontri per strada, magari soprattutto nelle ore serali, qualche persona senza fissa dimora e, non conoscendo l'esistenza del centro, non sappia cosa fare. Se tutta la cittadinanza collabora e invita queste persone a recarsi nel centro, quanto meno limitiamo il rischio di dover contare qualche decesso. Noi sappiamo anche, purtroppo, che ci sono persone che, per scelta di vita, rifiutano assolutamente l'accoglienza. E dunque con queste persone si può fare meno. Ma chiediamo che si provi a ridurre il rischio al massimo».



SOS FREDDO Un clochard Taranto

Quale il punto della situazione sul fenomeno dei «senza fissa dimora» a Taranto? «Purtroppo c'è sempre richiesta - risponde Occhinegro -. Attualmente noi ospitiamo circa una quarantina di persone, di cui dieci donne. Ovviamente in fase di emergenza, aumentiamo la capienza. Per ovvii motivi, non possiamo limitare il numero. Si tratta prevalentemente, al 90 per cento, di persone di un'età media non molto elevata, dai 50 ai 60 anni. Ci sono, però, circa 5 persone con un'età maggiore, intorno ai 75 anni. Soprattutto per i più anziani si tratta di scelte di vita, ossia gente che preferisce rimanere per strada senza voler essere accolta. Ma, a differenza di tanti, questi

Il sindaco Per più tempo all'Abfo l'ex scuola Codignola

■ «L'Abfo è per noi un alleato che interviene al nostro fianco nelle situazioni di fragilità familiare, di degrado socio-economico, nelle condizioni di criticità ambientale, nonché a sostegno e a conforto di chi altrimenti sarebbe costretto a sfidare il gelo e le temperature che scendono sotto zero». Lo dice il sindaco Ezio Stefano. «Proprio apprezzando questo sforzo collaborativo - continua il sindaco - che la giunta comunale ha inteso estendere il tempo di durata dell'uso dell'ex Codignola all'Abfo perché possa proseguire intensificandolo, quell'impegno solidale verso i soggetti più fragili alleviando la loro condizione di disagio sociale».

siamo riusciti a coinvolgerli nel nostro centro. Invece tra i cosiddetti «nuovi poveri» riscontriamo persone 40-50enni che purtroppo si sono trovati senza un lavoro e un mutuo che non sono riusciti a pagare. Condizioni molto in linea con le statistiche nazionali. Il fenomeno, rispetto a una decina di anni fa, è infatti cambiato: prima i senza fissa dimora erano prevalentemente gli anziani che trovavamo spesso in stazione. Oggi, invece, c'è un aumento considerevole di fasce più giovani di persone che si sono trovate senza lavoro, senza coniuge, senza casa, insomma in grossa difficoltà. E per i quali la strada, più che una scelta, è quasi una via obbligata».

IL SOCCORSO COLLABORAZIONE SANTISSIMA ANNUNZIATA-OSPEDALE MARINA PER FAMIGLIA DI GINOSA

«Curati» dal monossido grazie a camera iperbarica

LA TUTELA DELLA SALUTE IL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE E LA STRUTTURA DI COMUNICAZIONE DELL'ASL

«In Puglia non c'è emergenza meningite e per i vaccini consultate i vostri medici»

«I casi restano bassi e costanti nel triennio dal 2014 al 2016»